

Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Via al cantiere a dicembre Servirà un anno di lavori

Il cantiere durerà circa un anno. L'apertura è prevista a dicembre: la chiusura a novembre 2019 e l'inaugurazione a dicembre.



Giovani artigiani e negozi Rivive l'ex Consorzio agrario

In via Bono. L'intervento trasformerà completamente un'area di oltre 5 mila metri quadri. Da un lato spazi commerciali, dall'altro quelli lavorativi

DIANA NORIS

Serve uno sforzo per immaginare come sarà il Match District. Dietro all'alto muro di via Bono ci sarà lo spazio «Èrt» (dal dialetto bergamasco, «aperto») con negozi, spazi di intrattenimento e una MatchFabric fatta vivere dai giovani artigiani. Un'area di oltre 5 mila metri quadri collegata al Matchbox all'angolo con via Fantoni, 11 alloggi di proprietà comunale dati in affitto ai giovani under 40 (anche agli artigiani della MatchFabric). Così gli spazi dell'ex Consorzio agrario, a ridosso della stazione, vivranno una seconda vita, aprendosi alla città, con ampi affacci sulla via.

Qualche suggestione la offre Emilio Lombardini, amministratore delegato di Doss srl, proprietaria dell'area, che come esempi di sviluppo porta «Eataly» a New York, la milanese Tortona con i Navigli e la zona a sud della stazione di Brescia. «Avevamo questo "hardware" fermo, da dedicare a Porta sud, su cui negli anni si sono accese tante luci - spiega l'imprenditore -. Abbiamo individuato questa soluzione di "software", un'occasione per rispondere alla domanda posta dai giovani artigiani e per allargare i ragionamenti, alle attività commerciali (previsto uno spazio di media distribuzione e negozi di vicinato, ndr), uffici e food. Sarà uno spazio, lo dice la parola stessa, Èrt, aperto». «Ci sarà una riqualificazione attesa di questo edificio di due piani - anticipa l'architetto Ugo Natali -. Useremo materiali eco-compatibili ed energie rinnovabili,



L'ingresso dell'ex Consorzio agrario FOTO GIAVAZZI

rifaremo il tetto rimuovendo l'eternit, le barriere architettoniche saranno abbattute».

La riqualificazione dell'area rientra in un ampio intervento di «innovazione sociale» avviato, con un protocollo di intesa tra Comune di Bergamo, Lombardini holding, Concooperative Bergamo e LinkMakers, approvato dalla Giunta e presentato nelle prossime settimane in Commissione e Consiglio comunale: «La nostra idea è che il lavoro degli artigiani sia una leva di rigenerazione in un pezzo di città dismesso da tempo - evidenzia il sindaco Giorgio Gori -. La manifattura torna in città anche grazie alla tecnologia, senza impianti inquinanti e incompatibili con il tessuto residenziale. Credo sia una di quelle cose che si leggono sui libri

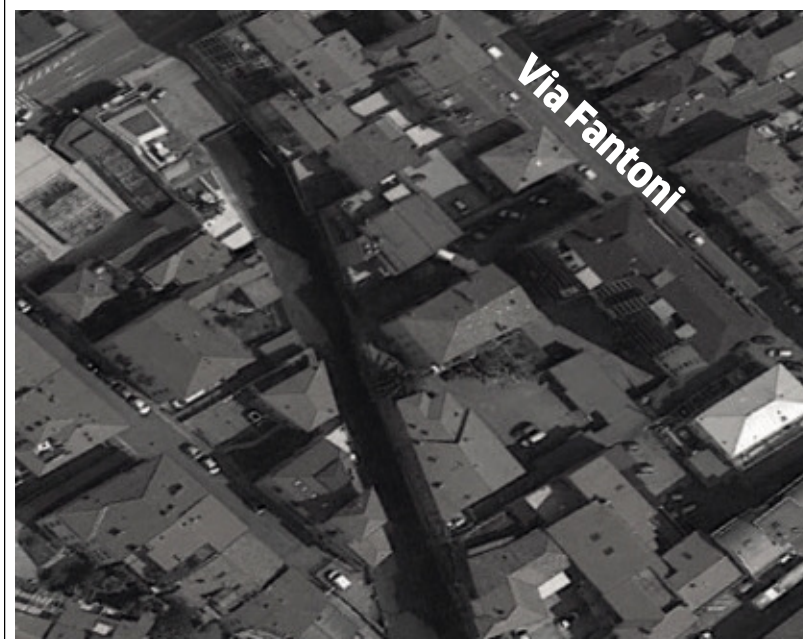
quando si parla di rigenerazione urbana, che qui trova concretissima applicazione, uno stimolo per progetti analoghi. C'è stata la capacità delle imprese di scommettere, mi fa piacere che sia stata l'amministrazione a cucire i pezzi. A fare da cabina di regia Francesco Valesini e il suo assessore alla Riqualificazione urbana: «Tutto è nato dall'edificio ceduto nell'ambito dell'operazione ex Cesalpina - illustra -. Siamo in un contesto interessante se pensiamo al vicino intervento di via Bono, una forma di sperimentazione sulla residenza per gli anziani, o ancora, in via Mai, il cantiere Morzenti. Quest'area sta diventando un interessante quadrante di sperimentazione che trova in questo progetto un valore aggiunto». Valesini è positivo sul-

le tempistiche, «grazie alla variante 10 al Pgt non serviranno grandi piani attuativi o varianti per le destinazioni d'uso, questo è il primo caso di applicazione - rimarca l'assessore -. La proprietà deve presentare i permessi di costruire entro 90 giorni, una volta rilasciati potrà partire con i lavori». Il cantiere durerà circa un anno, l'apertura è prevista a dicembre 2018, la chiusura a novembre 2019 e l'inaugurazione a dicembre.

I primi «abitanti» saranno i giovani artigiani della cooperativa LinkMakers che con la proprietà hanno già siglato un contratto di affitto di 6 anni più sei: «Siamo orgogliosi e contenti di questa progettazione che coniuga l'aspetto produttivo e del divertimento - commenta Diego Armellini di LinkMakers -. L'obiettivo è trattenere la capacità dei giovani sul territorio, circa 14 imprese, in un posto bello per il co-working, condividendo attrezzature e luoghi. Vogliamo unire aspetti della tradizione artigiana con l'innovazione. Le persone potranno venire qui e vedere gli artigiani al lavoro, sarà una bottega aperta, vogliamo instaurare un rapporto con la città». Sostiene LinkMakers, Concooperative: «È un progetto innovativo che riscopre il valore del lavoro artigianale e del saper fare - commenta il vicepresidente Omar Piazza -. Sosteniamo questa voglia di farsi promotore del proprio lavoro, un nuovo modo di essere soggetto economico e politico. Appena possibile diventeremo soci della cooperativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

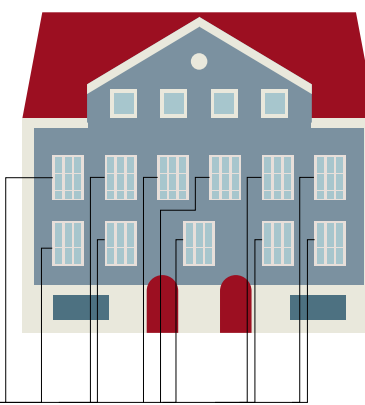
Il Match District



A

MATCHBOX

Edificio all'angolo tra via Bono e Fantoni con 11 alloggi di proprietà comunale messi sul mercato dell'housing sociale a canone moderato per giovani, artigiani e professionisti



11



Residenze per anziani, parte il cantiere «Saranno valorizzate dai nuovi interventi»

Le ruspe hanno fatto il loro ingresso nell'area di cantiere. Il Gruppo Domitys, entro un anno e mezzo, aprirà le porte del villaggio per anziani autosufficienti, con appartamenti in affitto e servizi, dalla piscina al ristorante, dal parrucchiere alla palestra.

Sorgerà a pochi passi dal Match District, con il quale dialogherà. Un intento esplicitato nell'ambito del protocollo siglato per la riqualificazione

dell'area di via Bono: «La natura innovativa del progetto - si legge nella presentazione di Match District - potrà essere ulteriormente amplificata anche nel rapporto con le nuove destinazioni previste all'interno del piano ex Cesalpina, con particolare riferimento alla residenza per anziani promossa dal gruppo francese Domitys».

È l'operazione all'ex Cesalpina ad aver generato, in termini di standard pubblici, gli

alloggi comunali legati al polo artigianale, e non solo, di via Bono. Dopo la variante al piano approvata dalla Giunta comunale, il progetto da 20 milioni di euro, frutto di una partnership tra Immobiliare Percassi e Domitys, è quindi decollato. Ma non chiamatela «casa di riposo», sarà una proposta nuova sul mercato cittadino: i 124 appartamenti (di dimensioni contenute) potranno essere soltanto affittati, con un cano-

ne che permetterà agli anziani di usufruire anche di servizi su misura. Il villaggio per anziani sarà composto da due edifici alti nove piani, collegati tra loro da una «piastra» di mille metri quadrati che ospiterà bar, spa, spazi per il benessere e socializzazione. Rispetto ai piani originari, le volumetrie sono state riviste, tagliate di 2 mila metri cubi. È invece aumentata la dotazione di verde, passata da 2.300 a 3.250 metri quadri.



Il cantiere di via Bono per le nuove residenze FOTO GIAVAZZI